



Interrogazione

Scuola digitale: è un flop?

L'attuale emergenza dovuta alla diffusione del virus Sars-Cov-2 ha costretto la cittadinanza a cambiare radicalmente le proprie abitudini. Questi cambiamenti hanno riguardato anche il mondo della scuola, portandone però alla luce anche alcune problematiche di non poco conto.

Questa situazione di incertezza porta alla luce gli attuali limiti della nostra scuola in materia di didattica online declinata in tutte le sue possibilità.

Emergono limiti sia per quanto riguarda la linea internet sia per ciò che concerne i dispositivi elettronici. Si segnalano significative carenze per ciò che concerne la possibilità di tutte le famiglie di avere abbastanza dispositivi per garantire la possibilità di seguire le lezioni online disposte dai professori, in altri casi (seppur minori) va considerato se la rete internet nelle case, di studenti e professori, sia idonea alla trasmissione in diretta e a tenere video call. La velocità della rete internet nonostante i recenti e continui lavori di modernizzazione, che rispetto ad altre zone è buona, non è comunque capace, in moltissimi casi, di raggiungere la velocità della più moderna fibra; questo in condizioni di traffico internet domestico normale non dovrebbe causare particolari problemi, ma con l'uso intensivo che si sta verificando in questi giorni, dovuto al fatto che interi nuclei familiari sono costretti a casa, può provocare rallentamenti e malfunzionamenti che pregiudicano la capacità di seguire le lezioni online da parte degli studenti e dei professori di poter fornire una lezione adeguata.

Manca la possibilità per studenti e professori, qual ora serva, di poter usufruire di dispositivi elettronici (tablet, computer) forniti in comodato d'uso dalla scuola stessa.

I professori si sono trovati in una situazione di incertezza senza avere delle direttive precise su come e cosa fare, nella quale sono stati costretti a trovare singole soluzioni che poi riuscissero a incastrarsi con quelle di altri professori che insegnano nella stessa classe. Questo va unito alla mancanza di una piattaforma comune per ogni Istituto nella quale poter caricare materiale didattico da fornire agli

studenti e alla mancanza di utilizzo di una singola piattaforma per le lezioni in diretta streaming, costringendo professori e studenti ad un valzer continuo tra piattaforme alla ricerca di quella che permettesse loro la migliore esperienza. Va considerato inoltre che l'ipotesi di dover cambiare piattaforma ad ogni lezione seguita, risulta per gli studenti non solo poco funzionale oltre che caotica, ma rischiano di essere poco chiare le stesse consegne che vengono assegnate agli alunni. Poiché alcuni insegnanti mandano una mail con i compiti, altri li caricano su google classroom e altri ti mandano un messaggio su whatsapp quindi lo studente rischia di non avere ben chiare le consegne.

Va sottolineato come queste problematiche siano comuni a molti altri ambiti dell'amministrazione pubblica e privata e che sia il corpo insegnanti che gli studenti stanno facendo del loro meglio per far sì che le lezioni vadano avanti.

In merito a ciò, si interroga l'Assessore competente:

- a) Quali sono le indicazioni arrivate dall'Assessorato alla scuola e dalla sovrintendenza scolastica in merito all'attuale situazione di emergenza?
- b) Sono previsti nel futuro corsi di aggiornamento per gli insegnanti, volti all'utilizzo consapevole delle piattaforme online?
- c) La società OpenUp vista la situazione attuale ha riciclato "vecchi" pc donandoli alle famiglie bisognose, in modo da poter garantire agli studenti di seguire le lezioni, è in discussione la possibilità che questo modello venga replicato garantendo la fruibilità di Pc o tablet in comodato d'uso?
- d) Qual ora ci trovassimo ad affrontare una situazione analoga a quella di oggi nel futuro, è in discussione un piano per le emergenze che dia delle linee guida?
- e) A che punto è la realizzazione del piano triennale (anni scolastici 18/19-19/20-20/21), elaborato dall'ufficio provinciale "Direzione Istruzione e Formazione italiana Direzione provinciale Scuole" che pone l'accento sullo sviluppo delle tecnologie della società dell'informazione?
- f) C'è la possibilità di rimandare di uno o due anni il già annunciato passaggio alla piattaforma Microsoft nelle scuole di lingua italiana, utilizzando quei fondi per migliorare la digitalizzazione nelle scuole?

Consigliere provinciale PD con Le Civiche

Sandro Repetto